

risorta avrebbero potuto preparare col senno e col sincero amore della pubblica cosa le sorti migliori. Emilio Morpurgo era di questi. Alla generazione sua spettava di realizzare colla prudenza dei consigli, delle deliberazioni, dei propositi, tutto quello che gl'instauratori della indipendenza e dell'unità della patria avevano vagheggiato. E la morte ce lo ha rapito.

Mente eletta, intelletto giustamente contemporaneo tra l'alta idealità della scienza e la sincera, reale conoscenza delle condizioni nostre, egli, cogli scritti e, allorchè fu nell'amministrazione, con l'opera sua, diede saggio di vedere chiaramente la tendenza del regno, e sentì prima e poi, come e quanto gl'interessi popolari chiamano l'attenzione del nostro paese; e con l'ingegno e il cuore sovrapponendosi alle passioni, con osservazione larga e profonda analizzò i fatti e le necessità, e significò quali rimedi potessero occorrere.

Per la imparzialità dell'animo che fu nota e lodata da tutti, nella varietà e nel cozzo delle opinioni egli non sapeva distinguere se non coloro i quali volevano il bene, e alle forze loro consociava le sue. Professore, rettore della Università, segretario generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, coll'altezza dei suoi intendimenti, colla vastità della sua dottrina dimostrò di esser pari a qualunque ufficio gli fosse affidato; ed aveva fatta fede a noi che di maggiori uffizi poteva esser degno. Egli intese quello che è supremo bisogno, necessità dei tempi nostri, il concorso, l'intento della scienza a sciogliere la pericolosa vivacità dei problemi sociali che ci sono posti dinnanzi. E della dottrina sua, che nasceva da uno spirito profondo di osservazione e da una lunga e sincera meditazione, noi avevamo ragione di sperare che alcune tracce fossero a noi segnate.

Sventuratamente è morto un valoroso, sereno nostro cooperatore del pubblico bene!

Egli è morto, e non le speranze ci sono tronche, ma ci è negata la raccolta dei frutti. Sul più vivo, sul più forte della sua età, mentre ogni parte della Camera, come sapevamo e abbiamo inteso, rendeva giustizia alla intelligenza ed alle aspirazioni sue, egli è scomparso.

Permettete, o signori, che io mi condolga con quell'antico Studio di Padova, famoso per le glorie vecchie, e certamente per la chiarezza presente, non indegno di quelle; e chemi condolga con quella gioventù, la quale, dalla dottrina, dalla convivenza e dall'esempio avrebbe per lungo tempo appreso come utilmente si serva la patria con dignità e modestia, con quell'alto ideale che mena diritto

fra il confuso battagliaire dei partiti, pur di raggiungere il bene.

E, poichè tutti gli onorevoli oratori, dal Cavalletto al Cairoli e al La Porta, hanno significato come il Parlamento sente la gravità della perdita fatta, e hanno tenuto conto di certi dolori, che non possono essere consolati mai, come sono quelli della famiglia del nostro compianto collega, io, a nome del Governo, mando una parola di compianto, di condoglianza sincera alla famiglia dell'onorevole Morpurgo; mando un compianto alla Università ed alla città di Padova.

E il comune compianto sia un augurio che l'esempio di tali uomini, devoti alla scienza ed alla patria, non rimanga infecondo nè là, nè altrove. (*Vice approvazioni*)

Presidente. Dichiaro vacante un seggio nel collegio della provincia di Belluno.

L'onorevole Cavalletto ha fatto una proposta, che già stava nell'animo della Presidenza; cioè di esprimere il cordoglio della Camera alla famiglia del compianto collega Morpurgo. E la Presidenza farà ciò sollecitamente. L'onorevole La Porta ha soggiunto che la medesima testimonianza di compianto sia inviata alla città di Padova; e l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha fatto uguale proposta per quella Università.

La Presidenza ha già espresso questi sentimenti di dolore alla Università ed alla città di Padova, avendo avuto comunicazione di questa sventura e dall'Università e dalla prefettura. Anzi, sino da ieri sera i sentimenti della Camera furono già espressi, tanto all'Università di Padova, quanto alla prefettura, perchè questa testimonianza di lutto fosse fatta nota ai Corpi accademici ed alla scolarezza, e quindi a tutta la cittadinanza di Padova.

Inoltre la Presidenza ha pregato l'onorevole Luzzatti di voler rappresentare la Camera alle funebri onoranze che saranno rese alla salma del compianto nostro collega, associandosi tutti i deputati che si troveranno presenti in Padova. (*Approvazioni*)

Presentazione del disegno di legge per la riforma del riparto dei deputati fra i collegi elettorali.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Depretis, ministro dell'interno. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per la riforma del riparto dei deputati fra i collegi elet-